



I.A
SGT

VOCAZIONE ORIENTE

progetto d'interni Peia Associati
foto courtesy di Peia Associati
testo di Rosa Tessa

IN ALTO L'ESTERNO DEL KEMPINSKY TOWER COMPLETATO NEL 2010, A DOHA, IN QATAR. LA TORRE È DI AEB, STUDIO INGEGNERISTICO LOCALE, MENTRE LE SUITE E I RESIDENCE, SONO STATI PROGETTATI DALLO STUDIO DI ARCHITETTURA PEIA ASSOCIATI.

PAGINA A LATO L'INGRESSO DEL KEMPINSKY CON LA SITTING LOUNGE A SINISTRA, REINTERPRETA, NEI DECORI, LA TRADIZIONE DEL PAESE. IL GRATTACIELO, UNO DEI PIÙ ALTI DI DOHA, SALE PER 62 PIANI.

NELLE Torri di Doha, IN Qatar, DOVE LA TRADIZIONE LOCALE RIVIVE ATTRAVERSO TRADUZIONI CONTEMPORANEE. L'ARCHITETTO Giampiero Peia RACCONTA COME HA INTERPRETATO LA MODERNITÀ NEI SUOI più recenti progetti NELL'EMIRATO.

Nel firmamento del contract dei prossimi anni, lo stato del Qatar ambisce ad essere una luminosa stella. Sul suo sviluppo economico ed immobiliare scommettono studi internazionali di architettura, contractor, aziende fornitrici e immobiliari che in quell'area, nei prossimi anni, potrebbero avere il loro bel daffare. Sebbene l'emirato non abbia numeri sorprendenti in termini di popolazione locale,

l'idea è che Doha, la sua città più grande, possa diventare la Singapore del Middle East, attirando manodopera straniera e management internazionale.

L'architetto italiano Giampiero Peia, socio insieme a Marta Nasazzi di Peia Associati, studio di architettura che lavora da circa sei anni in Qatar, racconta come da quelle parti la crisi ci sia stata, ma senza paralizzare del tutto il mercato.

Peia Associati negli ultimi due anni, ha realizzato a Doha dei residence e delle suite di lusso all'interno del Kempinsky, una torre che, progettata da AEB, studio ingegneristico locale, è stata terminata lo scorso maggio. Mentre l'anno scorso sono stati conclusi i lavori per l'Alfardan Towers di Doha, due torri gemelle, una per uffici e l'altra per residenze, progettate dallo studio Peia in collaborazione con AEB. Due building >>>



A SINISTRA, LA SPA DEL KEMPINSKY, CON CONTROSOFFITTO IN CARTONGESSO PER ATTUARE I RUMORI; PAVIMENTO E RIVESTIMENTI IN GRES PORCELLANATO DI **NAXOS CERAMICHE** E SEDUTE DI **MOROSO**; SOTTO, LOBBY ASCENSORI CON DECORAZIONI ARABEGGIANTI E, IN BASSO, IL BAR CON SEDUTE DI MOROSO. IN TUTTI GLI AMBIENTI L'ILLUMINAZIONE GIOCA UN RUOLO IMPORTANTE. INTERESSANTI ALCUNI FARETTI CON TECNOLOGIA LED PROGETTATI DA PEIA IN COLLABORAZIONE CON **MARTINI ILLUMINAZIONE**; NELLE SUITE POLTRONCINE DI **GIORGETTI**; RUBINETTERIA E LAVANDINI DI **CISAL**.



“AL Kempinsky, in soli due anni, abbiamo realizzato 450 suite di lusso, con aree comuni, spa, palestra, due ristoranti, uno spazio gourmet e l'area dei bambini”.

commerciali che offrono servizi di lusso con, a piano terra boutique, ristoranti, spa e piscine.

“Il Kempinsky è stata una sfida contro il tempo” racconta Peia. “In soli due anni abbiamo realizzato 450 suite di lusso, aree comuni, spa, palestra, due ristoranti, uno spazio gourmet e lo spazio dei bambini, con pavimento in gres porcellanato particolarmente sofisticato che ha preso il posto del marmo quasi dappertutto, guadagnando in spazio, manutenzione e costi”.

“Una delle sfide più interessanti per le Alfordan Towers” spiega l'architetto “è stata la sede della Bmw, dove abbiamo realizzato un soffitto stretch che è stato trasformato in un cielo dai colori cangianti attraverso l'utilizzo di una membrana traslucida all'interno della quale è stata collocata una complicatissima rete di led”.

Entrambi i building sono degli Alfordan, una delle famiglie più potenti del Qatar, importante dealer automobilistico del Paese che,



“IL SUCCESSO DI UN progetto è NELLE MANI DELL'architetto MA ANCHE DEL cliente CHE, IN QUESTO CASO, È MOLTO SENSIBILE AL made in italy”.

SOPRA, IL PIANO TERRA DELLA TORRE. PARTICOLARI GLI EFFETTI DI LUCE DEL SOFFITTO CHE SI RIFLETTONO SUL PAVIMENTO. A DESTRA LO SHOWROOM DI **BMW**, CON UNO SCENOGRAFICO SOFFITTO STRETCH, RETROILLUMINATO DA LED CHE CAMBIANO COLORI; POLTRONCINE DI **LIVING DIVANI**. A SINISTRA, LO SHOWROOM AIDA, CON MARCHI DI LUSO INTERNAZIONALI.

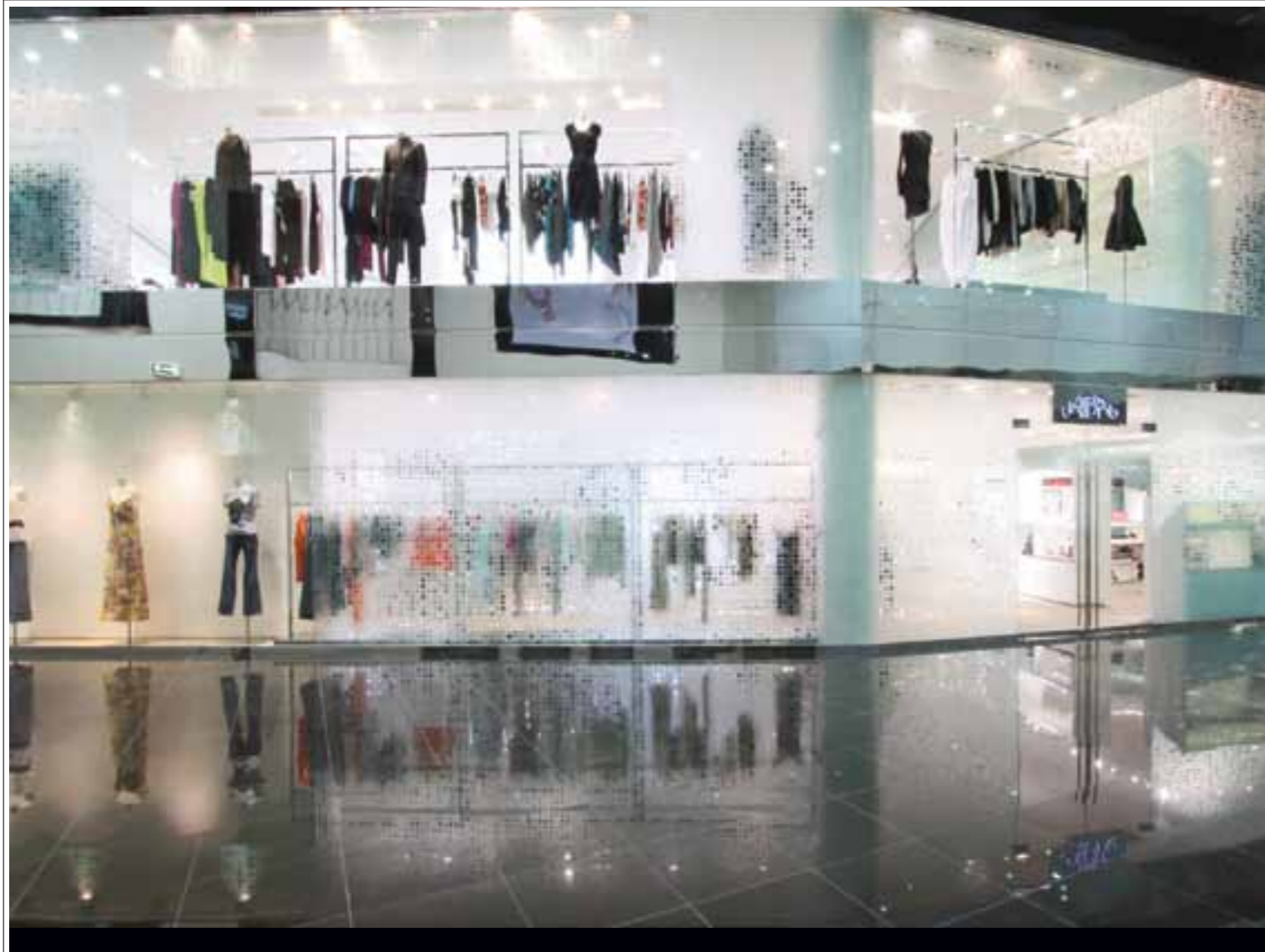
A LATO, LE ALFARDAN TOWERS A DOHA, PROGETTATE DA AEB INSIEME A PEIA ASSOCIATI. LE DUE TORRI GEMELLE, UNA RESIDENZIALE E L'ALTRA PER UFFICI, SONO STATE COMPLETATE LO SCORSO ANNO. LO STUDIO ITALIANO HA REALIZZATO ANCHE TUTTE LE PARTI COMUNI, L'INGRESSO, UNA BOUTIQUE DI LUSO, LA SPA E LO SHOWROOM DI BMW.

oltre a Bmw e Rover vende anche Ferrari, Maserati e Ducati. “Gli Alfordan” racconta Peia “conoscono i marchi italiani e li apprezzano. È un dato importante perché, come di consueto, il successo di un progetto è nelle mani dell'architetto, ma anche del cliente che, in questo caso è molto sensibile al made in Italy”.

E spiega pro e contro nella progettazione di contract in quest'area del Golfo. Racconta che in Qatar è difficile fare un'architettura

contemporanea essenziale e pulita. Quando i committenti chiedono 'progetti moderni' bisogna scendere a compromessi. “Hanno un patrimonio culturale importante – spiega l'architetto – fatto di intarsi, lavorazioni e materiale straordinario, che però va reinterpretato e non semplicemente trattato come un 'copia - incolla'. Altra difficoltà: fare un progetto che abbia un art direction unica degli interni ed esterni dell'edificio, senza la quale si creano risultati stridenti e complicazioni”





“IN QATAR HANNO un patrimonio culturale importante - INTARSI, LAVORAZIONI, MATERIALE STRAORDINARIO - che va reinterpretato NON SEMPLICEMENTE COME UN COPIA - INCOLLA”.

tecniche”. Ma un vantaggio importante – sottolinea l’architetto – è che è corta la catena del comando. Sono in pochi nella stanza dei bottoni e, perciò, le decisioni vengono prese velocemente.

Intanto a Doha si scommette sulla decisione finale della Fifa rispetto ai mondiali del 2022 che tra le nove destinazioni in lizza vede anche il Qatar. Aspettando il responso, il Paese lavora sull’idoneità all’evento calcistico che svolgendosi, in ogni caso, a giugno sarebbe sottoposto a temperatura di quaranta-cinquanta gradi. E per questo a Doha hanno progettato otto stadi all’aperto con impianti green e, addirittura, con aria condizionata all’aperto. Insomma sembra che in Qatar si possa progettare tutto, persino il clima.



IN ALTO, AIDA, LO SHOWROOM DI MODA, AL PIANO TERRA DELLE ALFARDAN TOWERS; SEDUTE DI **CAPPELLINI** E LAMPADARI **SAINT LOUIS**. SOPRA, UN ANGOLO DELLA SPA, DECORATA CON MOSAICI **BISAZZA**; PAVIMENTO **EIFFELGRES**; SEDUTE **LIVING DIVANI**, LAMPADARI DI **BAROVIER & TOSO** E TAPPETI **KASHALL** NELLA LOUNGE DELLA SPA. RUBINETTERA E LAVANDINI DI **CISAL**. A DESTRA LA PISCINA CON CHAISES LONGUE E TAVOLINI DI **B&B ITALIA**. DI **TECHNOGYM** TUTTE LE MACCHINE PER LA PALESTRA.

